

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XII-ter} N. 53

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

58^a Sessione plenaria
(Parigi, 15-17 giugno 2010)

Raccomandazione n. 861 ⁽¹⁾

Sulla cooperazione strutturata permanente ai sensi del Trattato di Lisbona
- risposta alla relazione annuale del Consiglio ⁽²⁾

Trasmessa il 12 luglio 2010

L'ASSEMBLÉE,

(i) Consciente de l'intérêt de mettre en oeuvre la coopération structurée permanente (CSP) visée à l'Article 42.6 du Traité sur l'Union européenne et précisée à l'Article 46 de ce Traité;

(ii) Prenant en compte les dispositions du Protocole n° 10 annexé au Traité de Lisbonne, qui s'imposent aux Etats

participant à la coopération structurée permanente;

(iii) Consciente de la nécessité de fixer, pour cette Coopération, des critères opérationnels et financiers ambitieux, mais adaptés et progressifs afin de permettre la participation d'un nombre suffisamment élevé d'Etats;

(iv) Estimant important que cette Coopération s'inscrive étroitement dans le cadre de la politique européenne de sécurité et de défense, tout en lui donnant de nouvelles possibilités;

(v) Considérant la nécessité de mettre à la disposition de l'Union des capacités opérationnelles de projection et d'inter-

⁽¹⁾ Adoptée par l'Assemblée le 16 juin 2010, au cours de sa 3ème séance plénière.

⁽²⁾ Exposé des motifs : voir rapport présenté au nom de la Commission de défense par Lord Dundee (Royaume-Uni, Groupe Fédéré), rapporteur, Document 2074.

vention adaptées aux missions de combat les plus contraignantes;

(vi) Consciente de l'importance d'intensifier les efforts en matière de mutualisation des moyens en ce qui concerne le commandement, la logistique et les infrastructures de soutien et de formation;

(vii) Se réjouissant du succès des premières expériences associant certains Etats membres dans la mise en place de forces communes et des acquis que constitue la réalisation des objectifs globaux 2003 et 2010 fixés par l'Union européenne;

(viii) Profondément préoccupée par le coût exorbitant pour l'Europe d'une coopération insuffisante dans le domaine des armements;

(ix) Désirant remédier à cette lacune aux différentes étapes, qu'il s'agisse de l'identification des capacités, de la conception, du développement ou de l'achat des systèmes d'armes;

(x) Consciente de l'impérieuse nécessité de faire un effort substantiel en matière de R&T pour se préparer aux enjeux militaires futurs, en tenant compte des retombées potentielles très importantes d'un tel effort sur l'ensemble de l'économie européenne;

(xi) Considérant le rôle joué par les moyens spatiaux, notamment pour l'appréciation de situation, ainsi que le déficit dont souffrent l'Union européenne et ses Etats membres dans ce domaine;

(xii) Soulignant l'importance de faciliter l'ouverture du marché européen de la défense,

RECOMMANDE AU CONSEIL D'INVITER LES PAYS DE L'UNION DE L'EUROPE OCCIDENTALE, EN TANT QUE MEMBRES DE L'UNION EUROPÉENNE, A

1. Mettre en place un groupe permanent de représentants des Etats membres de l'UE afin de préparer une déclaration commune des Etats souhaitant participer à la CSP;

2. Définir la structure légère à mettre en place pour la coordination de la CSP : un Comité des ministres de la défense des Etats participants regroupés dans le cadre des réunions périodiques des ministres des 27 Etats membres de l'UE;

3. Prévoir une organisation des travaux permanents de la CSP fondée sur un contrôle préalable exercé par un comité militaire regroupant les Etats participants;

4. Prévoir deux domaines distincts de coopération structurée permanente:

le premier portant sur « les coopérations opérationnelles », placé sous la présidence du Directeur général de l'Etat-major de l'UE;

le second sur les « coopérations en matière de capacités/équipements », placé sous la présidence du Directeur de l'Agence européenne de défense;

5. Donner toute la flexibilité nécessaire au processus de la CSP, notamment en encourageant l'établissement de coopérations renforcées au cas par cas;

6. Faire en sorte que tous les Etats membres désirant prendre part à la CSP puissent se joindre ne serait-ce qu'à une seule des coopérations mises en place;

7. S'assurer que l'Agence européenne de défense dispose des personnels et financements nécessaires pour assumer la fonction de coordination de la CSP « capacités/équipements »;

8. Inviter tous les Etats membres de l'UE à être pleinement coopératifs et transparents en matière de planification et de budgets de défense pour permettre à l'AED de proposer les domaines de coopération possibles;

9. Rechercher toutes les opportunités de coopération pour combler les lacunes capacitaires identifiées dans le cadre du Mécanisme de développement des capacités de l'UE (MDC);

10. Etudier avec soin toutes les opportunités de coopération présentées à l'annexe II du présent rapport.

N. B. Traduzione non ufficialeRaccomandazione n. 861 ⁽¹⁾Sulla cooperazione strutturata permanente ai sensi del Trattato di Lisbona
- risposta alla relazione annuale del Consiglio ⁽²⁾

L'ASSEMBLEA,

(i) consapevole dei vantaggi dell'attuazione della cooperazione strutturata permanente (CSP) di cui all'articolo 42.6 e, in dettaglio, all'articolo 46 del Trattato sull'Unione europea;

(ii) prendendo atto delle disposizioni contenute nel Protocollo n. 10 allegato al Trattato di Lisbona, che si applicano ai Paesi partecipanti alla cooperazione strutturata permanente;

(iii) consapevole della necessità di definire, per tale cooperazione, dei criteri operativi e finanziari ambiziosi ma commisurati, al fine di permettere gradualmente la partecipazione di un numero sufficientemente ampio di Paesi;

(iv) considerando essenziale che tale cooperazione faccia parte integrante della Politica europea di sicurezza e di difesa, e al tempo stesso fornisca a questa nuove opportunità;

(v) considerando la necessità di mettere a disposizione dell'Unione capacità

operative, di pianificazione e d'intervento adeguate per le missioni di combattimento più impegnative;

(vi) consapevole dell'importanza d'intensificare l'impegno nel campo della condivisione delle capacità di comando e logistiche e delle infrastrutture di supporto e addestramento;

(vii) salutando il successo delle prime esperienze di cooperazione tra alcuni Stati membri nel costituire forze congiunte e del conseguimento degli obiettivi contenuti negli *Headline Goals* [Obiettivi globali] 2003 e 2010 fissati dall'Unione europea;

(viii) profondamente preoccupata del fatto che l'Europa stia pagando pesantemente le conseguenze dell'insufficiente cooperazione nel campo degli armamenti;

(ix) auspicando di superare questa mancanza di cooperazione ai diversi livelli, dall'identificazione delle capacità alla progettazione, allo sviluppo e all'acquisizione dei sistemi d'arma;

(x) consapevole della necessità imperativa d'investire massicciamente in ricerca e tecnologia, al fine di prepararsi alle future sfide militari e tenendo conto delle grandi ricadute potenziali che tali investimenti potrebbero avere sull'economia europea nel suo complesso;

(xi) considerando il ruolo dei mezzi e capacità spaziali, in particolare per quanto

⁽¹⁾ Approvata dall'Assemblea in data 16 giugno 2010 nella sua terza seduta plenaria.

⁽²⁾ Motivazione: si veda la relazione presentata a nome della Commissione Difesa da Lord Dundee (Regno Unito, Gruppo federato), relatore, doc. 2074.

riguarda la *situation awareness* [consapevolezza di situazione], e le carenze che affliggono l'Unione europea e i suoi Stati membri in tale ambito;

(xii) sottolineando l'importanza di facilitare l'accesso al mercato europeo della difesa,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO D'INVITARE I PAESI DELL'UEO, IN QUANTO MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, A:

1. istituire un gruppo di lavoro permanente di rappresentanti degli Stati membri dell'UE per predisporre una dichiarazione comune dei Paesi intenzionati a partecipare alla cooperazione strutturata permanente;

2. definire la struttura leggera da costituire per coordinare la cooperazione strutturata permanente: un Comitato dei ministri della difesa degli Stati partecipanti che si riunisca parallelamente alle riunioni periodiche dei ministri dei 27 Stati membri dell'UE;

3. pianificare le attività della cooperazione strutturata permanente in modo che siano soggette all'esame preliminare di un comitato militare composto da rappresentanti degli Stati partecipanti;

4. Prevedere, nell'ambito della cooperazione strutturata permanente, due campi di cooperazione distinti:

il primo, per la cooperazione in campo operativo, sotto la presidenza del Direttore generale dello Stato maggiore dell'UE;

il secondo, per la cooperazione in materia di capacità/armamenti, sotto la presidenza del Direttore dell'Agenzia europea per la difesa (EDA);

5. conferire al processo di cooperazione strutturata permanente la massima flessibilità, in particolare promuovendo una cooperazione più stretta caso per caso;

6. fare in modo che tutti gli Stati membri intenzionati a partecipare alla cooperazione strutturata permanente possano farlo, se lo vorranno, anche se partecipano a uno soltanto dei progetti di cooperazione varati;

7. garantire all'EDA il personale e i finanziamenti occorrenti per consentirle di svolgere il compito di coordinare la cooperazione strutturata permanente nel campo delle capacità/armamenti;

8. invitare tutti gli Stati membri dell'UE a dar prova della massima cooperazione e trasparenza in materia di pianificazione e bilanci della difesa, cosicché l'EDA possa proporre possibili aree di cooperazione;

9. individuare tutte le possibilità di cooperazione per ovviare alle carenze di capacità riscontrate nel Meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM) dell'UE;

10. vagliare con cura tutte le possibilità di cooperazione esposte nell'Allegato II alla presente relazione.